

# CRONACHE E POLEMICHE ANTI EUROPEE

## *Crescendo*

Che l'idea dell'*Internazionale fascista* sia di quelle che si sentono vive e vitali, come necessità di una determinata epoca, è dimostrato dall'eco suscitata dal libro che in proposito ha scritto Asvero Gravelli. E' un po' nella coscienza di tutti perchè se il fascismo è stato ed è contro principii e forme che hanno governato fino ad oggi l'Europa, se vuole instaurare un nuovo tipo di civiltà e sostituire con un proprio regime gli altri, oggi dominanti, evidentemente, si dicono i benpensanti, non può limitarsi a vivere in una piccola zona, ma ha necessità di dilatarsi, di conquistare, di sostituirsi effettivamente e non soltanto teoricamente o per aspirazione.

Non si può immaginare una nuova idea che salga tanto in alto e che si opponga assolutamente, con fede totalitaria, a tutto ciò che ha formato la sostanza del passato, non si può immaginare, si diceva, che questa idea rimanga allo stato virtuale e non incominci a disconoscere se stessa se essa prima si fa esaltatrice dell'azione e delle realizzazioni e poi a tanto non perviene.

Non si può sostenere che l'impresa sia facile, per quanto molto contribuiscono ad accelerarne il cammino la crisi e le disillusioni e le incapacità patenti degli altri regimi, ma non si può, d'altra parte, disconoscere la necessità di operare per demolire le resistenze e contrapporre alla forza avanzante del bolscevismo una propria forza. Questa non si vede che nel fascismo perchè non si chiamano forze i conati passivi e le resistenze naturali dei regimi che da un secolo governano l'Europa. Siamo sempre allo stesso punto: o l'Europa sarà fascista, o sarà comunista. Non c'è via di mezzo o di scampo. Ma è da notare

che mentre il bolscevismo svolge tutto un suo piano tattico e logistico per la conquista di masse e paesi, il fascismo lascia che si propagandi per forza d'inerzia o per la buona volontà di pochi e spesso incompresi entusiasti.

Eppure lo stesso interesse suscitato dal libro del Gravelli dovrebbe convincere ad un'azione meno frammentaria, ma più intensa e disciplinata.

*Il Corriere Emiliano; Il Secolo XIX; Il Popolo Toscano; Il Popolo di Lodi; La Provincia di Como; La Scure di Piacenza; Maremma di Grosseto; Italia Giovane di Novara; Fiamma di Foligno e Avvento di Palermo*, hanno dedicato al libro lunghi articoli tutti consentendo nella tesi che in esso è stata svolta.

Cesare Ferri, direttore di *Universalità Romana*, così ne parla:

«Asvero Gravelli, il combattivo direttore di *Antieuropa*, affronta in questo suo volume il problema dell'organica ricostruzione europea alla stregua delle idee di cui egli è da tempo l'alfiere ardente e instancabile.

Il libro ha un duplice interesse; prima di tutto esso ci dà il quadro vasto vivo e pittoresco dei vari movimenti fascisti che in Europa, dagli Hitleriani tedeschi ai Lappisti Finlandesi, dai British Fascists all'Unione dei fascisti bulgari, s'ispirano adattandolo alle condizioni locali.

La larga messe di informazioni che il Gravelli raccoglie con vivo intuito di storico e di politico documentano in modo definitivo che il Fascismo è divenuto un movimento di carattere universale anche nel torneo concreto dell'azione.

Appunto per questo il libro, ed è questo il suo secondo lato non meno interessante del primo, ci presenta anche il Fascismo come movimento di idee nel suo contenuto universale. Al-

cuni fra gli aspetti dell'Universalismo Fascista come antitesi aperta, violenta, inconciliabile coll'universalismo demoliberalo sono ormai così noti ed accettati da non meritare un'ulteriore indagine speciale. Ed il merito del Gravelli sta appunto in questo: di non aver abusato di un cliché ormai noto e dell'aver invece penetrato con singolare intuito il fondo spirituale e quasi religioso del contrasto, spiegando la funzione universale del Fascismo come un'esplosione incontenibile dei fermenti creativi d'Europa, raccolti nella tradizione romana.

L'unione internazionale che inquadra tutti i movimenti simili al Fascismo deve sorgere dallo spontaneo polarizzarsi di tutte le giovinezze di Europa ancora capaci di credere, di sperare, di lottare intorno alla romanità del Fascismo. Qui il libro del Gravelli così denso di fatti e di pensiero si chiude con un appello a tutte le forze giovani di ogni paese di Europa ».

E Gaetano Falzone, commentando pagina per pagina il libro, dice:

« Il volume del Gravelli che in poche settimane ha già raggiunto la seconda edizione, risponde con cristallina chiarezza ai dubbi e alle ansie della folla.

Il Gravelli, con quella sua facoltà di percezione che lo distingue, coglie nelle masse che camminano oggi, per le vie del mondo, oscuramente, ma come attratte da un destino superiore, l'ansito febbrile che le anima, nella ricerca di uno sbocco, in un respiro più ampio di vita, necessario per il loro sistemamento futuro.

Il libro del capo del movimento antieuropeo è — ci si perdoni la parola — un libro di immagini.

Le parole scorrono evocando volti di folle scomposte o decise in un cammino serrato, battaglie e clangori in campo aperto, tuoni di voce, su masse in attesa e ovunque l'anima e il nome di questo nostro Fascismo, su ogni lido, in ogni plaga, pronunziato con rispetto e spesso con amore, vero centro di tutte le attenzioni e di tutte le pugne. Sono quadri che hanno una

naturalezza di colori e un afflato di vita da meravigliare ».

Eppure ancora si attende un'azione vasta, in latitudine e longitudine, in estensione e profondità, sicché non ci sia rubata, come spesso avviene, l'iniziativa che è stata nostra, che ha portato il nome di fascista e alla quale qualcuno, giuocando sulle affinità, riesce qualche volta a dare altro nome.

Ora bisogna decidersi perchè altri è ben deciso ad avanzare irresistibilmente.

## Il Fascismo in Bulgaria

Se ogni camerata che ne ha la possibilità svolgesse con eguale diligenza l'opera che va svolgendo ininterrottamente Giovanni Grazzini per divulgare alcuni principii del fascismo, le idee di *Antieuropa* e le molte realizzazioni cui si è pervenuti, l'ignoranza che spesso s'incontra per via sarebbe in breve tempo eliminata.

In *Giovinetta* del 25 giugno dà conto ai lettori del Fascismo bulgaro e dalle sue stesse osservazioni si può rilevare quanto giovevole sarebbe una nostra intensa propaganda anche in quel paese. Perchè colà vivono diverse organizzazioni fasciste con quanto danno per ognuna si comprende subito. Invece una nostra diretta azione, con la fede che anima i nostri ambasciatori di idee, potrebbe indurre a costituire un'unica organizzazione perciò più forte e capace di qualche azione importante. Invece purtroppo il fascismo bulgaro vive ai margini della vita politica di quel paese soltanto perchè non ha raggiunta l'unità e non l'ha raggiunta perchè evidentemente non ha compresa la nostra idea-base compendiata nella parola « fascio ».

## Rapporti italo-francesi

Riferendosi ad un nostro articolo, la *Revue Hebdomadaire* accoglie un ampio studio di M. Stanislas de La Rochefoucauld sulle relazioni italo-francesi. La *Liberté* riporta brani dello studio e

VERMOUTH  
BIANCO

HIGH  
OFF



**ISOLABELLA**

*Calumme*  
19

N. ....

# L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATO NEL 1901  
(C. P. E. Milano N. 77394)

Direttore: UMBERTO FRUGIELE

VIA GIOVANNI JAURÈS, 60  
MILANO (4-36)  
TELEFONO N. 53-335

Corrispondenza: CASELLA POSTALE 918 - Telegrammi: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

ANTIEUROPA - ROMA

LUG. 1938

177